



RASSEGNA STAMPA 14 novembre 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

ECONOMIA

STAMANE IL ROAD SHOW DELL'ICE

OPPORTUNITA' DI SVILUPPO

Il presidente della Camera di commercio: «Il potenziamento delle esportazioni opportunità di sviluppo dell'economia provinciale»

PRODUZIONE AGROALIMENTARE

I risultati più importanti sulla trasformazione agroalimentare di frutta e verdura, il segno distintivo della produzione dauna all'estero

L'export foggiano vale 405 milioni

Porreca: «Segnale importante di vitalità delle imprese e di crescita del manifatturiero»

● All'insegna della grande ripresa dell'export foggiano, l'unico a crescere in Puglia, si apre stamane in Camera di commercio il Road show dell'Ice, l'istituto per il commercio con l'estero che celebra in Capitanata l'ottava e ultima tappa. Mai scelta della sede poteva essere più indicata. I numeri delle esportazioni dalla Capitanata sono di assoluto rilievo: tengono banco le grandi aziende, il 52% della produzione metalmeccanica con i motori della Fpt e le aerostutture di Leonardo restano un segnale distintivo del «made in Daunia» all'estero, ma lo scatto in avanti delle esportazioni è dovuto anche a un incoraggiante +21% della trasformazione ortofrutticola. Percentuali dunque che evidenziano una crescita esponenziale del manifatturiero

e dell'agroalimentare, a testimonianza della maturità delle aziende foggiane raggiunta all'estero e dell'alta richiesta da parte dei mercati delle produzioni foggiane con particolare rilievo alle competenze maturate sulla trasformazione agroalimentare (e sul packaging, molto importante all'estero) di frutta e verdura forse il segno distintivo della Capitanata più riconoscibile all'estero. Un rilancio sottolineato con soddisfazione dal presidente della Camera di commercio, Fabio Porreca: «Oltre 405 milioni di valore delle nostre esportazioni nel primo semestre 2018 - sottolinea - a fronte dei 373 milioni dello stesso periodo dello scorso anno (+8,6%), sono un segnale importante di vitalità della nostra economia che come Ente di rappresentanza del mondo delle imprese abbiamo il dovere di valorizzare. Un incremento per di più registrato quasi interamente nel manifatturiero». Una sottolineatura, quella di Porreca, alla vigilia della tappa foggiana del Road Show

realizzato dall'Ice e promosso dal Ministero per lo Sviluppo Economico presso la Cittadella dell'Economia. «Per un territorio come il nostro, fortemente vocato alla produzione agricola, ma con un manifatturiero agroalimentare sempre più in grado di conquistare mercati - sottolinea ancora il presidente della Camera di commercio - il potenziamento dell'export rappresenta una opportunità strategica di crescita e sviluppo per l'intera economia provinciale. Per questo - conclude Porreca - come Camera di Commercio ci siamo impegnati in ogni modo, e continueremo a farlo, per dare supporto e opportunità di internazionalizzazione alle nostre imprese».

Il Roadshow dell'Ice alla via stamane su «Italia per le Imprese, con le Pmi verso i mercati esteri» coinvolge direttamente il mondo delle imprese. Le istituzioni e le organizzazioni imprenditoriali incontrano le aziende per riflettere e confrontarsi su temi, servizi e strumenti a sostegno dell'internazionalizzazione. Il Roadshow è promosso e sostenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico, patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri e organizzato da Ice-Agenzia in collaborazione con la Camera di Commercio di Foggia e Confcooperative Foggia, partner territoriali dell'iniziativa. Il Roadshow «Italia per le Imprese, con le Pmi verso i mercati esteri» è inoltre patrocinato dal ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è promosso e sostenuto dal ministero dello Sviluppo Economico. Oltre all'Ice-Agenzia, a Sace Simest, l'evento si avvale della collaborazione delle Regioni, di Confindustria, Unioncamere, di Rete Imprese Italia e Alleanza delle Cooperative.

PATRIMONIO AGRICOLO
Frutta, verdura e ortaggi patrimonio agricolo della Capitanata da qualche tempo ormai riconoscibile anche all'estero. La quota di export continua ad aumentare



MERCATI

L'incontro per la promozione delle imprese all'estero

TURISMO EQUESTRE L'ORGANIZZAZIONE AGRICOLA SULLA LEGGE REGIONALE IN DISCUSSIONE. FERRANDINO: «LE NOSTRE PROPOSTE»

«La Capitanata una ippovia naturale»

Gli agricoltori Cia: «Uno straordinario modo per valorizzare le aree rurali»

● Passa attraverso una più intelligente e migliore valorizzazione delle aree rurali foggiane la nuova legge sul turismo equestre in discussione alla Regione. La Cia Agricoltori italiani spinge, infatti, per una valorizzazione della Capitanata equestre ai fini turistici, opportunità



TURISMO EQUESTRE
Cavalieri nei monti dauni

che potrebbe schiudere un futuro diverso all'agricoltura nel suo insieme oggi colpita da fenomeni di spopolamento. «Le nostre zone rurali e collinari, così come i rilievi montani presenti nella Puglia settentrionale - afferma Nicola Cantatore, direttore provinciale di Cia Capitanata - rappresentano un unicum ambientale dal grandissimo potenziale integrato tra agricoltura, enogastronomia, turismo equestre e economia delle foreste. Si tratta di mettere a sistema tutto questo potenziale attraverso un sistema che utilizzi risorse umane, ambientali, agricole e animali per sviluppare le aree interne. Le vie dei cavalli sono certamente un'occasione per creare nuovo sviluppo eco-

nomico e occupazionale, costruendo un modello innovativo anche dal punto di vista culturale e sociale nel segno della sostenibilità».

Secondo la Cia foggiana la proposta di legge sul turismo equestre «è una buona base di partenza, ma necessita di alcuni miglioramenti per essere uno strumento davvero utile ed efficace», rilevano il presidente provinciale Michele Ferrandino e il componente di giunta Leonardo Santucci. «Alla Regione Puglia abbiamo espresso una serie di osservazioni - informa Santucci - per evitare inutile spreco di denaro pubblico». Secondo Cia Agricoltori Italiani della Puglia è necessario prevedere innanzitutto due cose: una selezione dei sentieri più adeguati per il turismo equestre e l'affidamento di manutenzione, gestione e controllo delle «ippovie» a strutture che fungano da stazioni di sosta. «Maneggi, agriturismi e fattorie didattiche ubicate nelle immediate vicinanze dei sentieri da percorrere a cavallo potrebbero gestire in modo più efficiente i servizi necessari a non abbandonare i sentieri a se stessi», aggiunge Santucci. «È necessaria, inoltre - ha aggiunto Ferrandino - una mappatura precisa dei percorsi sui quali sviluppare la rete pugliese del turismo equestre».

Secondo la Cia foggiana la proposta di legge sul turismo equestre «è una buona base di partenza, ma necessita di alcuni miglioramenti per essere uno strumento davvero utile ed efficace», rilevano il presidente provinciale Michele Ferrandino e il componente di giunta Leonardo Santucci. «Alla Regione Puglia abbiamo espresso una serie di osservazioni - informa Santucci - per evitare inutile spreco di denaro pubblico». Secondo Cia Agricoltori Italiani della Puglia è necessario prevedere innanzitutto due cose: una selezione dei sentieri più adeguati per il turismo equestre e l'affidamento di manutenzione, gestione e controllo delle «ippovie» a strutture che fungano da stazioni di sosta. «Maneggi, agriturismi e fattorie didattiche ubicate nelle immediate vicinanze dei sentieri da percorrere a cavallo potrebbero gestire in modo più efficiente i servizi necessari a non abbandonare i sentieri a se stessi», aggiunge Santucci. «È necessaria, inoltre - ha aggiunto Ferrandino - una mappatura precisa dei percorsi sui quali sviluppare la rete pugliese del turismo equestre».

UNIVERSITÀ DI FOGGIA

NUOVE TECNOLOGIE IN AGRICOLTURA

CAMBIA L'ESTRAZIONE OLEARIA

Verranno presentati gli impianti che realizzano il nuovo tipo di produzione e il progetto Microlio UniFg-imprese

Olive, ultrasuoni e microonde per fare l'extravergine più buono

Domani una Giornata dimostrativa dei «prototipi» all'Incoronata

● Si svolgerà domani Extra - Innovazione, efficienza e qualità... per distinguersi nel mercato globale, una Giornata dimostrativa di raccolta in continuo delle olive (con la macchina scavallatrice) organizzata dall'Università di Foggia. L'appuntamento è fissato per le ore 9, presso la sala congressi del santuario Incoronata. Sarà l'occasione per parlare, tra l'altro, di una tecnologia all'avanguardia, quella a microonde ed ultrasuoni per l'estrazione dell'olio. Presso l'oleificio Cericola saranno presentati i prototipi di impianti a microonde, ultrasuoni e campi elettrici pulsati, destinati come detto all'estrazione dell'olio. Durante l'incontro, spazio anche alle ricerche svolte dall'Unifg e dall'Università di Bari, con l'illustrazione dei risultati scientifici del progetto Microlio, finanziato dalla Regione Puglia e realizzato dall'Università di Foggia e di Bari con le aziende Emitech, Oleificio Cericola ed Agriplan.

L'utilizzo di ultrasuoni per l'estrazione e quindi la produzione dell'olio è senz'altro

un processo innovativo, che ha come principale obiettivo quello di elevare la resa e la qualità del prezioso ingrediente alimentare. Tutto avviene con la somministrazione di ultrasuoni alla pasta franta di olive, all'interno di un reattore. Questo intervento viene realizzato allo scopo di rompere ulteriormente le drupe e le cellule che hanno superato la frangitura tradizionale, per favorire il ri-

lascio di sostanze ad alto valore nutraceutico che altrimenti andrebbero perdute. Determinante, in questa procedura, anche lo scambio termico che preriscalda la pasta migliorando il successivo processo di gramolazione (cioè la rottura dell'emulsione fra acqua e olio per facilitarne la separazione). In questo modo si incrementa la resa (di olio dalle olive) di circa il 10% ed aumenta il

contenuto dei benefici polifenoli. I polifenoli sono, come molti sapranno, potenti tipo antiossidanti e gli ultrasuoni hanno un'alta capacità estrattiva di molecole ad alto contenuto antiossidante. I polifenoli dell'olio, assunti in precise concentrazioni, proteggono i lipidi ematici dall'ossidazione e sono pertanto una componente basilare e preziosa per la salute umana.

Il programma della manifestazione

Relazioni e dimostrazioni sul campo per studiosi e produttori

■ Extra, innovazione, efficienza e qualità per distinguersi sul mercato globale (di cui riferiamo in altro servizio ndr) comincerà, come detto, domattina alle 9 nella sala congressi del santuario Incoronata, con l'intervento di Riccardo Gucci (università di Pisa) su Le olivicolture d'Italia, cui seguirà Salvatore Campoese (Università di Bari) su La ricerca in olivicoltura, quindi l'intervento dell'agronomo Jordi Mateu Cabre, che si occuperà di Olivicoltura efficiente ed eco-sostenibile, mentre Alessandro Leone dell'Università di Foggia presenterà i risultati sperimentali del progetto Microlio. Dopo una pausa si riprenderà con Davide Granie-

ri, presidente nazionale Unaprol che interverrà sulla filiera olivicola italiana, mentre Zefferino Monini si occuperà di Mercato mondiale dell'olio extravergine, Marco di Vaio di Cnh Group parlerà di ruolo della meccanizzazione dell'agricoltura. Alle 14,30, apertura dell'Oil Bar a cura di Nicola Perrucci, capo panel esperto, quindi visita al campo sperimentale collezione cultivar di olio e impianto Microlio, con la presentazione della cultivar Lecciana da parte del prof. Campoese. Si concluderà con la dimostrazione di raccolta in continuo.

LETTERE ALLA GAZZETTA

Solo l'impresa privata
può fare luce a Mezzogiorno

La differenza di reddito fra le regioni del Paese era assai minore all'Unità, quando erano tutte prevalentemente agricole; è cresciuta molto con i primi processi di industrializzazione, si è molto acuita durante il fascismo: al Sud la popolazione è cresciuta notevolmente, ha visto chiusa la strada dell'emigrazione ed è rimasta quasi esclusivamente legata all'agricoltura; le politiche economiche e i grandi salvataggi degli anni Trenta hanno cristallizzato la geografia dell'industria.

Nel secondo dopoguerra, durante il «miracolo economico», le differenze di reddito si sono significativamente ridotte. Il Sud si è modernizzato, ha ridotto un po' il suo forte gap infrastrutturale - anche se in Basilicata dato cruciale è proprio la mancanza di infrastrutture - rispetto al resto del Paese, ha visto crescere l'industria.

Questo è stato frutto di una intensa e determinata politica pubblica nazionale.

Dal punto di vista economico e industriale, ancora troppo forte era e rimane la diversa convenienza nel fare impresa fra Centro-Nord e Sud in termini di dotazione di infrastrutture, disponibilità di servizi pubblici e privati, presenza di lavoratori ben qualificati, distanza dai mercati di sbocco, presenza di agglomerazioni produttive e connesse economie esterne. Forse la recente introduzione delle zone economiche speciali al Sud darà nuova linfa vitale al Mezzogiorno. Negli anni Ottanta, fino alla crisi fiscale del 1992, il Sud è stato parzialmente compensato da flussi di spesa pubblica corrente, che ne hanno sostenuto i redditi ma non promosso lo sviluppo, limitandone potenziale di crescita. Le regioni meridionali

hanno un patrimonio di risorse, innanzitutto umane, ma anche ambientali e culturali, poco o male utilizzate.

Matera è adesso l'esempio di un nuovo rinascimento del Mezzogiorno con la proclamazione della città dei Sassi da vergogna nazionale a patrimonio dell'Unesco prima e, da quattro anni ormai, a Capitale europea della cultura per il 2019. Il mancato utilizzo di queste risorse limita il tasso di crescita dell'economia. Con una maggiore occupazione al sud, non solo il reddito nazionale, ma anche il gettito fiscale e contributivo sarebbero ben maggiori. Ma per ottenerli è indispensabile uno sviluppo assai più ampio dell'impresa privata e perché questo si possa realizzare occorre aumentare la convenienza del fare impresa al Sud, evitando forse che il bilancio pubblico sposta ovviamente il gettito fiscale delle regioni più ricche verso i cittadini delle regioni meno ricche. Ciò negli ultimi anni ha suscitato accese discussioni politiche e acuito il divario. Questi flussi potranno essere ridotti solo attraverso un forte sviluppo delle politiche industriali al Sud e la conseguente crescita dell'occupazione.

Pierluigi Diiso
Matera

Energia, nuovi parametri Ue Rinnovabili al 32% in 12 anni

CONSIGLIO EUROPEO

Imprese e cittadini avranno il diritto di produrre energia per il proprio consumo

Sarà possibile rivendere l'energia in eccesso a prezzi di mercato a un operatore

Roberto Da Rin

Dal nostro inviato
STRASBURGO

Nelle stesse ore in cui il discorso all'Europarlamento della Cancelliera Angela Merkel otteneva una standing ovation dopo aver detto che «in politica estera sono finiti i tempi in cui noi europei ci potevamo affidare ad altri», sono stati fissati nuovi e ambiziosi obiettivi in tema di politica energetica: si tratta del Pacchetto energia pulita per tutti gli europei che riguardano le rinnovabili, l'efficienza energetica e gli incentivi ai biocarburanti di seconda generazione.

Il Parlamento europeo ha confermato l'accordo provvisorio raggiunto in giugno con il Consiglio sull'efficienza energetica (434 voti in favore, 104 voti contrari e 37 astensioni), le energie rinnovabili (495 voti in favore, 68 voti contrari e 61 astensioni) e la governance dell'Unione dell'energia (475 voti in favore, 100 voti contrari e 33 astensioni). Sono stati tre importanti dossier legislativi che fanno parte del Pacchetto Energia Pulita.

L'approvazione prevede che venga rimodulato e ripensato il sistema energetico: l'efficienza energetica



Pacchetto energia pulita. Ieri il voto del Parlamento europeo

nella Ue dovrebbe essere migliorata del 32,5% entro il 2030, mentre la quota di energia da fonti rinnovabili dovrà rappresentare almeno il 32% del consumo finale lordo dell'Ue. Entrambi gli obiettivi saranno rivisti entro il 2023 e potranno solo essere innalzati. La conseguenza di questo provvedimento è chiara: rendendo il sistema energetico più efficiente gli europei dovrebbero vedere ridotte le loro bollette. Non solo.

L'Europa ridurrà la sua dipendenza da fornitori esterni di petrolio e gas, migliorerà la qualità dell'aria locale e proteggerà il clima. In base alla nuova legislazione, gli Stati membri devono inoltre garantire che i cittadini abbiano il diritto di produrre energia rinnovabile per il proprio consumo, di immagazzinarla e di vendere la produzione in eccesso.

LA DIRETTIVA

La rivoluzione energetica

Imprese e cittadini potranno produrre energia, stoccarla in accumulatori e utilizzarla. E rivenderla a prezzi di mercato a un operatore. Con il voto sulla direttiva il Parlamento europeo fa un passo avanti nella direzione di un futuro libero dalle fonti fossili inquinanti. «Vengono riconosciuti i diritti di chi vuole produrre energia a km zero», ha dichiarato l'eurodeputato del Movimento 5 Stelle Dario Tamburrano. In altre parole tutti i cittadini europei potranno associarsi per formare una comunità locale per l'energia.

Il pacchetto prevede anche il passaggio ai biocarburanti di seconda generazione che potranno svolgere un ruolo significativo nella riduzione dell'impronta di carbonio dei trasporti. Entro il 2030 almeno il 14% dei carburanti per i trasporti dovrà provenire da fonti rinnovabili. All'interno di questa rivoluzione vi sono elementi di autonomia dinamica: per esempio a partire dal 2030 i biocarburanti di prima generazione con un elevato rischio di «cambiamento indiretto di destinazione dei terreni» non saranno più presi in considerazione ai fini degli obiettivi della Ue in materia di energie rinnovabili. A partire dal 2019, il contributo dei biocarburanti di prima generazione a questi obiettivi sarà gradualmente eliminato fino a raggiungere quota zero nel 2030.

Infine, vi sono conseguenze dirette per i Paesi membri: dovrà essere realizzata una nuova governance dell'energia. Ogni Stato presenterà un «piano nazionale integrato per l'energia e il clima» decennale entro il 31 dicembre 2019 e successivamente ogni dieci anni. Un passo avanti evidente, secondo José Blanco Lopez, uno dei relatori del provvedimento, secondo cui «sono stati disincentivati gli investimenti nella nuova produzione di biocarburanti per le colture alimentari e spinti i biocarburanti avanzati. Viene inoltre rafforzato l'autoconsumo come diritto e abbiamo incluso il desiderio del Parlamento di vietare fino al 2026 le spese e le tasse sull'energia autoconsumata». È l'energia a chilometro zero la nuova frontiera di quest'Unione europea che, tra pochi mesi dovrà affrontare il voto e il giudizio dei cittadini europei.

Cassa integrazione e solidarietà, aiuto più lungo nelle crisi d'impresa

AMMORTIZZATORI

Il decreto legge 109 e quello fiscale intervengono sugli esuberi strutturali

Vengono bloccate o congelate le procedure di riduzione del personale

Maria Teresa Salimbeni

Dopo l'introduzione della Cigs per cessazione di attività a opera dell'articolo 44 del Dl 109/2018, il quale consente alle aziende che abbiano cessato o cessino l'attività di ottenere un ulteriore trattamento di integrazione salariale per 12 mesi in deroga ai limiti temporali previsti dagli articoli 4 e 22 del Dlgs 148/2015, si è concessa la possibilità di prorogare la Cigs per contratto di solidarietà.

Quest'ultima misura, "deflattiva" delle riduzioni di personale, o quanto meno tendente a procrastinarle nel tempo, è stata introdotta dal Dl 119/2018, cui ha fatto seguito la circolare 16/2018 del ministero del Lavoro.

L'articolo 25 del Dl 119/2018 modifica l'articolo 22 bis del Dlgs 148/2015 che autorizza, per il biennio 2018-2019, le imprese con un organico superiore a 100 unità, rilevanza economica strategica a livello regionale e importanti problematiche occupazionali, a richiedere la proroga della Cigs per riorganizzazione o crisi anche oltre i limiti sta-

biliti dagli articoli 4 e 22 del Dlgs 148/2015. A tal fine sono necessari: un accordo stipulato presso il ministero del Lavoro con la presenza delle Regioni interessate e la presentazione, da parte delle imprese, di piani di gestione volti alla salvaguardia occupazionale, anche con azioni di politica attiva, concordati con la Regione o le Regioni interessate.

Le novità introdotte dal Dl 119/2018 consistono nell'eliminazione del requisito occupazionale minimo di 100 dipendenti e, soprattutto, nell'estensione della possibilità di proroga anche ai trattamenti per contratto di solidarietà. La circolare 16/2018 fornisce indicazioni operative riguardanti:

- la specificazione che la proroga è da intendersi quale prosecuzione senza soluzione di continuità, con l'eccezione delle imprese che abbiano già concluso il precedente trattamento nel corso del 2018, purché l'esubero di personale non sia stato risolto anche attraverso una procedura di licenziamento collettivo;
- l'ammissibilità della proroga, sia nel caso in cui le imprese non abbiano fruito del trattamento Cigs per tutta la durata consentita a causa del raggiungimento del tetto massimo nel quinquennio mobile, sia qualora le stesse abbiano fruito, oltre che della Cigs, di interventi Cigo;
- gli effetti dell'accordo governativo, presupposto per la concessione della proroga, possono essere limitati alle unità produttive dislocate in regioni che ne abbiano riconosciuto la particolare rile-

vanza economica e occupazionale, qualora l'impresa operi con siti produttivi ubicati in più regioni.

L'aspetto che più di ogni altro merita attenzione è l'estensione della misura straordinaria e temporanea ai trattamenti Cigs per contratto di solidarietà.

Va ricordato che il contratto di solidarietà, sebbene considerato dal legislatore del 2015 come una causale da percorrere in via prioritaria in situazione di crisi, si differenzia profondamente dalle altre due, sia perché può sottendere un già dichiarato esubero strutturale di personale, cui viene posto rimedio attraverso una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro (con contestuale riduzione della retribuzione, integrata dal trattamento Cigs), sia perché implica un blocco dei licenziamenti, che invece non sussiste per le altre causali Cigs (riorganizzazione e crisi).

La prorogabilità, oltre i limiti di legge, anche di questo intervento diventerà, sia pur per l'anno in corso e per il prossimo, una ulteriore leva per sovvertire l'ordinata sequenza di misure preordinate dal legislatore, nell'ottica di supportare le reali necessità aziendali e ridurre al minimo la spesa sociale per gli ammortizzatori in costanza di rapporto di lavoro:

- Cigs per crisi o riorganizzazione concessa in previsione di una ripresa della normale attività, prorogabile in via temporanea soltanto nelle regioni particolarmente svantaggiate dal punto di vista occupazionale;
- intervento per contratto di soli-

ANPAL

Da oggi gli esiti per gli assegni di ricollocazione in Cigs

Da oggi sono disponibili gli esiti delle prime richieste degli assegni di ricollocazione presentate da lavoratori in cassa integrazione straordinaria (è possibile inoltrare la domanda dal 24 luglio scorso). Ieri l'Agenzia nazionale per le politiche attive ha comunicato che i lavoratori interessati riceveranno la comunicazione tramite posta elettronica, ma l'esito della richiesta potrà essere controllato anche tramite il sistema Adr Cigs.

In base ai dati pubblicati sul sito dell'Anpal, sono 23 le aziende che hanno sottoscritto accordi di ricollocazione, per complessivi 5.907 lavoratori e un numero massimo di 4.088 assegni erogabili già durante la fruizione dell'ammortizzatore sociale.

A fronte dell'accettazione della richiesta, i lavoratori hanno 30 giorni a disposizione per completare la domanda e scegliere il centro per l'impiego o l'operatore privato accreditato a cui affidarsi.

—M.Pri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

darietà, sia pur da considerare prioritariamente rispetto alle altre due causali, volto a impedire una riduzione di personale contraendo l'orario di lavoro, non prorogabile oltre i termini di legge neanche nei casi straordinari indicati all'articolo 22 bis del Dlgs 148/2015;

- procedura di licenziamento collettivo.

Il combinato disposto della previsione di proroga (per il biennio 2018-2019) del trattamento per contratto di solidarietà e di quella che considera integrabile la cessazione di attività (articolo 44 del Dl 109/2018 per il triennio 2018-2020), allunga i tempi di fruizione degli ammortizzatori.

Non va sottaciuto che entrambe le misure si inseriscono in un più ampio disegno di sviluppo delle politiche attive del lavoro e presuppongono, a tal fine, l'intervento del ministero del Lavoro (e del Mise nel caso di cessazione di attività) e delle Regioni: la sospensione dei licenziamenti è in funzione della salvaguardia dell'occupazione sia a opera di cessioni aziendali agevolate (articolo 44 del Dl 109/2018, Cigs per cessazione di attività) sia mediante processi di ricollocazione della forza lavoro in nuove o diverse imprese anche a seguito di apposita formazione dei lavoratori.

Quanto sia ipotizzabile un positivo riscontro di tale indirizzo dipende dalle risorse economiche e da uno sforzo di riorganizzazione dei centri per l'impiego che non si immagina siano in grado di dare risultati nel breve periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio Stirpe (Confindustria)**«Salari-produttività, via da rafforzare ma è fuori dai radar della manovra»**

«**R**afforzare il legame fra salari e produttività è un obiettivo strategico per **Confindustria** mentre, a giudicare dai contenuti della manovra, mi pare uscito dal “radar” della politica». Maurizio Stirpe, vicepresidente di **Confindustria** con delega al Lavoro ed alle Relazioni Industriali, osserva che, se da un lato «l’indagine del Centro Studi di **Confindustria** sul lavoro evidenzia alcuni fenomeni che giudico positivi», in primis il fatto che «quasi l’80% delle imprese manifatturiere di **Confindustria**, con oltre 100 dipendenti, ha accordi collettivi con premi legati ai risultati aziendali», dall’altro lato, però, è necessario richiamare l’attenzione del Governo su questi dati.

A farlo, in un’audizione in Commissione bilancio riunite Camera e Senato, l’altro ieri, è stato anche lo stesso presidente di **Confindustria**, Vincenzo Boccia che ha sottolineato che «dare centralità al lavoro significa anche incidere in modo energico sui salari netti». Per gli industriali la strada è «rafforzare in modo significativo, fino a ipotizzarne la totale detassazione e decontribuzione, le agevolazioni sui premi aziendali legati alla contrattazione di secondo livello, valorizzando così lo scambio virtuoso tra incrementi di efficienza in azienda e maggiore remunerazione del lavoro, con benefici per i lavoratori e per le imprese».

La manovra però «non contiene misure in grado di concretizzare un’efficace politica per il lavoro», dice **Confindustria**. Si limita, «a strumenti apprezzabili ma di portata limitata, come il bonus Sud o quello per l’occupazione delle giovani eccellenze, e a un aumento delle risorse per l’apprendistato duale, mentre non incide in modo strutturale sul costo del lavoro e sullo scambio salari-produttività». Il trend di crescita dello scambio salari-produttività non va fermato. Così come l’affermazione del welfare. «Positiva è pure la diffusione del welfare contrattuale, in tutte le sue forme - aggiunge Stirpe -, mentre la partecipazione organizzativa sembra affermarsi come la strada maestra delle nostre relazioni sindacali».

—C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAURIZIO STIRPE.
È il vicepresidente di **Confindustria** con delega Lavoro e welfare

